# Perchè i polli si fanno spennare volentieri?

*Rocco Artifoni* *

Gli italiani sono sorprendenti per tanti aspetti, irrazionalità compresa.
L'Agicos, cioè l'Agenzia di stampa concorsi e scommesse, il 20 agosto scorso ha reso noti (con soddisfazione...) i dati relativi ai soldi spesi dagli italiani per il "gioco" nell'anno 2007. La cifra totale non è stata fornita, ma sapendo che la Lombardia ha scommesso per 8,4 miliardi di euro, il Lazio 4,6 miliardi, la Campania 4,2 miliardi, l'Emilia Romagna 3,3 miliardi e la Sicilia 2,9 miliardi, è ragionevole stimare il totale tra i 50 e i 60 miliardi di euro. Quasi 1.000 euro in media per ogni cittadino italiano, neonati compresi! Quasi 4.000 euro annui per una famiglia di 4 persone! In totale circa il quadruplo dell'ultima legge finanziaria, cioè della manovra economica del governo. Si tratta dei 2/3 degli interessi che lo stato italiano paga annualmente per il debito pubblico.
Insomma, si tratta di una vera follia. Con uno stato in perenne deficit, con un debito enorme accumulato negli anni, con l'economia che è in stagnazione, con il potere di acquisto dei salari che è diminuito, con una pressione fiscale ovviamente alta, gli italiani che fanno? Si buttano nelle scommesse, spendendo probabilmente anche i soldi che non hanno.
Infatti, il 12 agosto la Cgia, associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre, ha reso pubblici i dati di uno studio sull'indebitamento delle famiglie italiane aggiornato al 31 marzo 2007. Risultato: in 5 anni il debito è aumentato dell'88%. Ogni nucleo famigliare in media ha un debito di poco meno di 15mila euro.
Certamente le medie dicono tanto e anche poco, poiché dentro una media possono esserci situazioni molto diverse. Se ad esempio la maggior parte delle scommesse e dei debiti fosse realizzato dai più ricchi, la preoccupazione sarebbe relativa. Ma il 25 gennaio scorso l'Eurispes ha presentato il *"Rapporto Italia 2008"*, da cui emerge una fotografia purtroppo molto diversa delle condizioni economiche degli italiani: 2 famiglie su 3 fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. In particolare, 5 milioni di famiglie sono povere ed è raddoppiato il numero di quelle che ricorrono ai prestiti personali. Inoltre, c'è stato un vero e proprio boom del credito al consumo per acquistare elettrodomestici, mobili, libri scolastici, ma anche per viaggi e vacanze. Il totale del debito delle famiglie supera i 500 miliardi di euro, cioè 1/3 del Prodotto Interno Lordo.
Alcuni studiosi sostengono che la "colpa" è anche delle carte di credito, sempre più utilizzate, che hanno reso invisibile il denaro e posticipato il pagamento: così è facile spendere anche ciò che non si ha. È diventato normale il "pagherò", senza bisogno di pronunciarlo. Anzi, a volte è un obbligo: certi prodotti si possono comprare soltanto a rate, per la felicità di banche e finanziarie.
Da questi dati è evidente che noi italiani siamo "messi male" in generale, ma ovviamente i più colpiti sono i più indigenti.
Quindi, non ci restano che le scommesse?
È evidente che lotterie, concorsi e scommesse sono diseducative e pericolose (analogo discorso di potrebbe fare per chi "gioca" in Borsa...). È scandaloso che lo Stato italiano promuova tali attività antisolidali, perché incassa quasi la metà dei soldi giocati. Il danno subito dalle persone coinvolte (quanta gente che "si rovina" con la mania e la dipendenza dal gioco...), dalle famiglie, dalla collettività e il costo per psicologi, servizi sociali, ecc., non viene mai calcolato e considerato.
Ma alla fine la "colpa" è degli italiani, che stupidamente accettano e confermano questa pericolosa deriva. La prova? Basta vedere qual è la tipologia di scommesse preferita dagli italiani: le "slot machine", che da sole raccolgono quasi la metà dei soldi giocati. Solo a Roma e a Milano in un anno vengono inseriti nelle macchinette da intrattenimento (così vengono chiamate!!!) quasi 3 miliardi di euro. Insomma, le scommesse sono di per sé un'attività molto discutibile, ma gettare i soldi in un aggeggio per il quale non è richiesta alcuna abilità da parte del giocatore, è la cosa più stupida che si possa fare. La bravura non conta nulla: conta solo la fortuna, anzi il calcolo delle probabilità che altri hanno stabilito per arricchirsi e per "spennare i polli". Che ovviamente siamo noi...

* *Della Redazione*